

DARIO FO

22 MAGGIO 2007

SETTIMO RUBA UN PO' MENO N.3

RIFLESSIONI SULLA POLITICA

La carta dei valori, enunciata quasi come vademecum costitutivo del Partito democratico, così si esprime: “Per noi democratici la politica è prima di tutto servizio, una nobile forma d’amore per il prossimo e per il nostro Paese.”

Un’affermazione di volontà civile straordinaria! Ma troppo liricheggiante nella sua impotenza. Una dimostrazione palese che le parole in politica difficilmente si accompagnano alla realtà, spesso diventano il paradosso grottesco del programma impossibile espresso con impudenza da sghignazzo.

Naturalmente, quando ci permettiamo di farlo notare ai responsabili, ponendo a paragone le loro dichiarazioni programmatiche con la disastrosa realtà dei fatti, ecco che vediamo ergersi indignati quegli altolocati massimi che, puntando il dito, sentenziano: “Non accettiamo lezioni di moralità e coerenza da chicchessia”. Insomma il risaputo tormentone di comodo.

E come rispondi a una simile spocchiata? O col silenzio o con un fragoroso pernacchio!

Senza contare che il “chicchessia” aggiunto alla fine della frase non allude al solito pulciaro a caccia di inciucci o comuni ladrerie. Ma a tutta una popolazione che appare, sì!, stordita e imbesuita dentro l’ovatta mielosa dei programmi televisivi, con premi a raffica e sculettamenti con contrappunto e sballonzolate tettifere!!!, ma non

ancora sprofondati nel coma, tant'è che ogni tanto (sorpresa!) gli allocchi si ridestano e pretendono di mettere il naso negli affari del governo e dello Stato e perfino nella loro gestione finanziaria. Il cittadino, uscito dal risonamento, scopre che l'ammucchiata di denari e beni che rotola dentro quell'immenso **bussolotto** impazzito non è il dono particolare dell'Altissimo a una congrega di esperti ed eletti intoccabili, ma roba sua, denari suoi, diritti suoi, la vita sua.

Di questa straordinaria presa di coscienza da parte del popolo minuto, medio e intermedio, che ogni tanto nella storia di tutti i tempi si leva ribaltando ogni convenzione e regola stabilita, si sono accorti alcuni politici di rango. Fra questi D'Alema, ispiratore principe del nascente Partito

democratico. Il più vivace cervello dell'Unione non solo ha intuito l'onda che sta gonfiandosi intorno all'isola del nuovo concentramento politico del centro sinistra, ma è andato più in là, oseremo dire in profondo. Infatti intervistato dal massimo giornale italiano, il *Corriere della Sera*, ha dichiarato:

Massimo d'Alema/ CORRIERE DELLA SERA 20 maggio 2007

“Da noi è in atto una crisi della credibilità della politica che tornerà a travolgere il Paese con sentimenti come quelli che negli anni Novanta segnarono la fine della prima Repubblica.”

È una previsione che ha destato un notevole scalpore. E vorrei vedere! Un politico della sua stazza che, come egli stesso ha dichiarato, si sente appoggiato non solo dalla nomenklatura – come dire degli eletti inamovibili del partito...– ma

anche da una notevole quantità di iscritti della base, ebbene egli ipotizza una catastrofe pari a quella che esplose con Mani Pulite, quando il risentimento prodotto dalla scoperta di intrallazzi, cinismo furfantesco dei politici legati alle varie congreghe scoperchiò il formicaio degli scempi, buttando letteralmente a mare la prima Repubblica!

Dopo aver gettato la pietra nello stagno davvero paludoso dell'intera politica al grido "Attenti, o ci si mette subito una pezza o qui le rane ci faranno il coro, saltellando sulle nostre teste inghiottite dal putrido fango da noi generato!", ecco che tutti noi ci si aspettava un'analisi con relativa auto-denuncia degli errori e delle sovrappiù prodotti in questi ultimi anni. Seguita dalla proclamazione di un congresso nazionale dal titolo: "O buttiamo

all'aria questo sistema o si affonda senza scampo".
E immediatamente saremmo stati assordati dalle idrovore che iniziavano ad aspirare il lerciume dal velenoso tanfo.

Chi ha avuto l'occasione di assistere almeno una volta alla messa in scena delle *Rane* di Aristofane sa che quegli anfibi verdi, col loro gracidiare ossessivo, riuscirono a costringere il Parlamento d'Atene a rivedere tutto il programma sia economico che militare del governo. Purtroppo, per quanto ci riguarda, quella soluzione è di pura fantasia grottesca e ha quasi un sapore di beffa, soprattutto se pensiamo che il nome latino di rana è quello *Bufo* *Bufonidae*.

Infatti D'Alema, dopo la dichiarazione tragicamente premonitrice, con uno scarto da

danzatore afro-cubano si limita ad avvertire i suoi associati che l'azione politica ha bisogno di una seria trasformazione. Quindi da vero skipper di vela scompare tra gli spifferi di bolina.

Eppure gli aggiustamenti e le modifiche al veleggiare governativo sono lì, alla portata d'ogni politico informato... Basterebbe che il nostro prestigioso ministro accennasse ai brogli di assessori e consulenti nei vari Comuni di cui sono apparsi documenti terrificanti perfino in servizi televisivi. Potrebbe dare risalto alla questione davvero scandalosa degli stipendi e dei privilegi degli eletti in tutte le categorie, **comprese quelle autonome di servizio governativo**. E per finire produrre l'elenco dei parlamentini delle regioni, province e Comuni che hanno aumentato i seggi con relativi stipendi d'aggiunta.

I parlamentini che hanno aumentato i seggi:

Emilia Romagna Toscana: da 50 a 65

Liguria: da 40 a 51

Lazio Puglia: da 60 a 70

Umbria: da 30 a 37

Calabria: da 44 a 50

Marche: da 40 a 43

Ma non ne ha fatto parola. Come dice una canzone di quarant'anni fa "Ma Massimo che colpa ne ha??? Lui non lo sa!".

E se non sa non può accennare alle leggi che proteggono gli assunti scoperti in fallo, furto e corruzione. Che colpa ne ha se ignora la malasànità, nessuno l'ha avvertito che se sei un normale cittadino rischi di dover aspettare mesi per una tak o una risonanza magnetica, tanto che

capita che vieni chiamato proprio due giorni dopo che sei deceduto. Sei proprio scarognato!

E non è nemmeno informato dei papocchi combinati dai baroni, dello sfruttamento dei precari, delle truffalderie giudiziarie, del circolo dei dilatatori di processi che terminano con l'immane prescrizione, delle spese inaudite della difesa militare, di cui è diretto responsabile col ministro della Difesa e quello del Tesoro. Ma Massimo ha un alibi perfetto. Come dice la canzone: "E' vero ho firmato, ma non sapevo fosse impegnativo. Sono irresponsabile e giulivo".

Tornando al problema della forze armate, è risaputo, che la miglior difesa è l'attacco, specie se stai in un governo pacifista. Infatti i nostri ministri responsabili si sono impegnati ad acquistare per miliardi di dollari caccia bombardieri

d'annientamento che possono avere in dotazione bombe atomiche, minime per non dare nell'occhio ma di potenza inaudita, di massima efficienza. **“Ma Massimo che colpa ne ha??? Lui, come ministro degli Esteri e vicepresidente, dà parere positivo a un contratto che ci indebiterà per miliardi di dollari e forse non lo sa!”**

E non sa nemmeno dell'uranio impoverito, dei nostri figli colpiti dalla leucemia, con i testicoli radioinquinati, che non ricevono sussidi né riconoscimento. Muoiono nella distrazione generale.

E della mafia che sa? Di certo è al corrente che la 'ndrangherta, la camorra e Cosa nostra si sono intrufolate ancora nella pubblica amministrazione e controllano ogni elezione. E a proposito di 'ndrangheta, chissà se l'hanno avvertito che a

Milano hanno scoperto che all'ortomercato vige il caporalato, proprio come nel sud, dove la mafia s'è fatta Stato.

Chissà se ha dato un occhio ai documentari che ci mostrano Napoli, Salerno e la costa amalfitana ridotte una pattumiera con un milione **(VERIFICA)** di tonnellate di rifiuti al giorno scaricati per le strade. E così si scopre che la monnezza è oro e che per farla fruttare bisogna impedire che si organizzi la raccolta differenziata. Basta che gli addetti comunali si mettano in sciopero... si garantisce loro che verranno pagati solo se eviteranno di lavorare. Al loro posto entreranno in campo netturbini privati che raccoglieranno tutto in balle per milioni di tonnellate. Ogni balla ha un prezzo, garantito dalle banche. Ma dove le butti ste balle? Nelle

discariche! Di spazi adatti ce ne sono a bizzeffe, gli abitanti bloccano i camion, scoppia la guerra... Massimo, sveglia! Il governo deve intervenire, non si può lasciar tutto a marcire o bruciare nei falò: si creano gas venefici come la diossina e c'è il rischio d'epidemie. Per favore... basta lasciatelo respirare, non tormentate. Già l'ha detto che è preoccupato, che teme una nuova Mani Pulite con processi, politici incarcerati a valanga.

30 maggio 07

Le elezioni amministrative del 27 maggio si sono tradotte in una sorprendente mazzata, eppure l'avvisata c'era stata! Il segnale oggi più eloquente, espressione vivace del malessere della politica e della democrazia, s'è rivelato l'astensione massiccia dei votanti, che è facile

ravvisare fra gli elettori di sinistra. Basti sottolineare la defaillance verificatasi a Vicenza, dove la bellezza del 50% degli elettori si è dato latitante. L'assenteismo politico di Ds e Margherita a proposito della opposizione dei cittadini al progetto delle basi militari americane ha letteralmente indotto l'elettorato di sinistra a disertare, proprio come protesta civile. Sostenitrici di un

APPUNTI

ristabilire la legalità

repubblica ezio mauro 23 maggio

Il ritorno della corruzione pubblica, unito alla ignavia con cui da parte di tutti i partiti si affronta il problema, fa sì che ormai diventi impossibile distinguere tra destra e sinistra. In un congresso svoltosi a Roma sul tema dell'amministrazione pubblica Davigo, il pm famoso per la sua partecipazione davvero straordinaria nel debellare Tangentopoli, ha dichiarato che la corruzione oggi è peggio che nel 1992: 93 arresti e la denuncia per 130 milioni di euro di tangenti nei primi 4 mesi dell'anno. Una cifra davvero rilevante se pensiamo che due anni fa solo 18 milioni sono finiti sotto sigilli.

Episodi di corruzione: 50 per cento toccano allo stato, l'altro 50 se lo spartiscono enti locali e istituzioni di varia natura.

Campagne elettorali a cifre enormemente elevate. Dietro non ci possono essere che tangenti, con relativa corruzione, aggiunge l'alto commissario contro la corruzione Bruno Ferrante.

Nel 2006 si è indagato su 150 milioni di bustarelle.

Dopo Tangentopoli non si è ancora voltata pagina

Per arginare questa nuova ondata di mala amministrazione sono in molti a sollecitare i responsabili della cosa pubblica perché si intervenga in modo drastico e immediato. E a proposito del governo che non sembra aver compreso l'urgenza di questa azione in molti si

chiedono che credibilità può avere una politica che non è in grado di riformare se stessa.

Addirittura si tace sull'inquinamento e sul programma atto a bloccarlo. Vedi la nascita e la ricerca di motori alimentati con propellenti puliti. Nessun accenno al fotovoltaico e allo sfruttamento dell'energia solare. Il ministro D'Alema avverte che in Italia si rischia di nuovo una situazione di totale sfiducia nelle capacità e nella correttezza dei politici che aumentano a ogni legislatura di numero. Oggi siamo a 179.485 (corriere della sera 20 maggio pag. 5), qualche migliaio in più dopo Mani pulite. Da quel tempo tutti i governi che si sono succeduti hanno promesso di tagliare il

numero di ministri, senatori assessori, viceministri
etc.